

Fonderie Limone – Sala Grande
11 e 12 ottobre 2024 – ore 20.45

BEYTNA

OMAR RAJEH | MAQAMAT

**DANCE
FIRST**
TORINODANZA

IDEAZIONE E COREOGRAFIA OMAR RAJEH
IN COLLABORAZIONE CON KOEN AUGUSTIJNEN, ANANI SANOUVI
E HIROAKI UMEDA
ESEGUITO DA OMAR RAJEH, KOEN AUGUSTIJNEN, ANANI SANOUVI
JIHUN CHOI, MAY BOU MATAR, JOSS TURNBULL, ZIAD AHMADIE
AFIF ABOU MERHEJ, SAMIR NASREDDINE
COMPOSIZIONE MUSICALE ZIAD AHMADIE, SAMIR NASREDDINE
YOUSSEF HBEISCH, AFIF ABOU MERHEJ
VOCE NOHAD RAJEH
SCENOGRAFIA E COSTUMI MIA HABIS
INGEGNERI DEL SUONO PHILIPPE BALZÉ
LIGHT DESIGNER VICTOR DURAN MANZANO
DIRETTORE TECNICO CHRISTIAN FRANÇOIS
ASSISTENTE DIRETTORE TECNICO MATHIEU LIBION
DESIGN GRAFICO E ANIMAZIONE VIDEO JOE ELIAS NIMSLABS
COORDINAMENTO DELLA PRODUZIONE E DIFFUSIONE AMINA ONSY
AMMINISTRATORE ILITZA GEORGIEVA

COREOGRAFE OSPITI

11 OTTOBRE AMBRA SENATORE
12 OTTOBRE VIOLA SCAGLIONE

BIPOD-BEIRUT PIATTAFORMA INTERNAZIONALE
DI DANZA, TANZQUARTIER WIEN
LES BALLETS C. DE LA B., FONDAZIONE FABBRICA
EUROPA, THÉÂTRES DE LA VILLE DE LUXEMBOURG
CCN DE LA ROCHELLE / CIE ACCRORAP-DIREZIONE
KADER ATTOU, THEATER IM PFALZBAU-LUDWIGSHAFEN
E FONDAZIONE FABBRICA EUROPA
MAQAMAT È SOSTENUTO DALLA DGCA/MINISTERO
DELLA CULTURA FRANCESE E DAL COMUNE DI LIONE

CON IL SUPPORTO DELLA FONDAZIONE NUOVI
MECENATI FONDAZIONE FRANCO – ITALIANA
DI SOSTEGNO ALLA CREAZIONE FRANCESE

75 MINUTI SENZA INTERVALLO



© Ibrahim Dirani

DANCE FIRST TORINODANZA

*Con dei buoni amici ...
del buon cibo in tavola...
potremmo domandarci,
quando essere vivi, se non adesso?*

M.F.K. Fisher, L'arte di mangiare

Quattro coreografi e quattro musicisti, con esperienze artistiche, idee e culture diverse, provenienti da quattro diversi paesi si incontrano sul palco davanti a un banchetto. Parlano, bevono, ridono, danzano e cucinano insieme. Un semplice incontro che rappresenta il punto d'inizio di una più complessa struttura coreografica e concettuale. Beytna è un invito nella casa dell'altro, nella professione e nella costruzione coreografica dell'artista. È un invito che conferma la diversità, tocca le forme e le situazioni del passato, ricerca un nuovo ritmo, una nuova logica.

Ogni fine settimana, la domenica, andavo a casa di mio nonno, dove l'intera famiglia si riuniva per mangiare, bere e ballare. Mio nonno era un uomo molto accogliente e voleva sempre invitare amici e persone in visita, provenienti da varie parti del mondo, ad unirsi a noi. Per lui queste occasioni di condivisione e di incontro rappresentavano i momenti più belli della sua vita. Non mi sono mai reso conto del valore effettivo di questi momenti, fino a dopo la sua morte. Quelle poche ore tra l'una e le cinque del pomeriggio erano la sua occasione di evadere. Erano un rito sacro tra lui, la sua famiglia, i suoi ospiti e i suoi amici. La tavola era accerchiata di persone e tutti brindavano alla salute, alla felicità, al piacere, all'amore e alla felicità.

Omar Rajeh



© Ibrahim Dirani